

➤ IL COORDINAMENTO DEI COMITATI

«I soldi della Cispadana servano per scuole, case, aziende»

Il Coordinamento Cispadano No Autostrada ha inviato una lettera al presidente della Regione, nonché commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani. «L'esigenza - scrive Silvano Tagliavini, portavoce del Coordinamento - nasce dalla posizione assurda che in questi mesi hanno tenuto alcuni amministratori regionali sul tema Cispadana nonostante gli immensi sforzi finanziari che i cittadini si trovano ad affrontare e non ultima la notizia

dell'intenzione di utilizzare materiale recuperato dalle demolizioni come fondo per l'autostrada». «Troviamo poi sconcertante - sottolinea la lettera inviata ad Errani - che in questo contesto si riaffermi la volontà di finanziare l'autostrada Cispadana spacciandola come occasione di cosiddetto sviluppo per il territorio locale ma congegnandola in un project financing che meriterebbe di essere più limpida esaminato in relazione al suo effettivo carico in termini di

debito pubblico e al reale equilibrio di convenienza fra interessi privati e della collettività. Consideriamo poi addirittura vergognosa l'ulteriore mortificazione a cui si vuole sottoporre il territorio cispadano terremotato, destinando le macerie derivanti dai crolli e dalle demolizioni ad essere sepolte proprio lungo tutta la linea di sviluppo degli epicentri sismici», conclude la lettera per farvi passare la Cispadana aggiungendo un'ulteriore ingiuria ai nostri paesi e campagne».



Macerie di un palazzo pericolante e abbattuto: i detriti dovrebbero servire per il fondo della futura autostrada

Ricostruire bioecologico: le proposte degli esperti

Dopo mesi di volontariato per le verifiche degli edifici i tecnici di Anab incontrano i cittadini per spiegare un decalogo e adottare alcuni progetti

► MIRANDOLA

L'architettura a servizio dei terremotati. È quanto hanno dimostrato i volontari di Anab, l'associazione nazionale per l'architettura bioecologica, dedicando mesi al servizio delle popolazioni colpite dal sisma.

Ed è grazie all'impegno di decine di questi veri volontari e tecnici al tempo stesso che la disgrazia di fine maggio si trasforma "nell'opportunità di agire in maniera rinnovata e esemplare, ripristinando quel buon rapporto tra edilizia ed ambiente che c'era in passato, quando la prima non era ancora una delle principali fonti di inquinamento, di insalubrità e di aggressivo consumo della seconda", spiega Oliver Zaccanti, per conto dell'associazione. Un'occasione per fare una pausa di riflessione, per usufruire della competenza dei professionisti e capire se e come si è sbagliato a costruire, se e dove l'architettura può rimediare.

Per capire occorre fare un passo indietro: partendo dal 26 maggio, e sino ai primi di agosto, oltre 80 tecnici iscritti all'associazione sono venuti a loro spese da tutta Italia ed hanno effettuato sopralluoghi per l'agibilità degli edifici, mettendo la loro competenza a disposizione delle popolazioni terremotate. Proprio da questa esperienza è nato, nei tecnici, un bisogno di confronto, che includeva



I tecnici di Anab incontrano alcuni cittadini a Medolla durante un sopralluogo

verifiche, approfondimenti e aggiornamenti che andassero ad implementare la loro attività professionale. Insomma: il dramma del sisma, con la sua disastrosa devastazione ha innescato la nascita del "Laboratorio di Idee e Architettura per il dopo sisma", cui hanno lavorato circa 60 volontari via skype.

Superata la fase emergenziale, nella quale la competenza

dei tecnici Anab si è resa utile nei sopralluoghi di agibilità, è tempo di pensare alla ricostruzione. Una ricostruzione che deve essere consapevole. Per questo i risultati del lavoro svolto dai volontari saranno presentati in un incontro pubblico, previsto per domani dalle 9 alle 13 a Mirandola, nella sala conferenze delle scuole medie. Per l'occasione questi tecnici saran-

no ancora al servizio dei cittadini, per rispondere alle loro domande. E presenteranno le 11 "Proposte Anab per il dopo sisma", elaborate nel Laboratorio. Tra l'altro questi tecnici hanno deciso di "adottare" un edificio pubblico e una famiglia, che verranno "accompagnati" nelle fasi della ricostruzione.

Marcello Radighieri



TERREMOTO GUARDA SUL SITO

TUTTE LE FOTO
I VIDEO E LE NEWS
IN TEMPO REALE
DAI PAESI COLPITI DAL SISMA

www.gazzettadimodena.it

te molto amati e molto rispettati, lo dimostra anche un recente sondaggio, anche se molte volte pensate di esservi mossi nel silenzio. Oggi sono qui per dirvi grazie, per tutto quello che avete fatto, e nonostante molti di voi fossero da cittadini nelle medesime difficoltà di quanti venivano soccorsi, a volte imbracciando gli strumenti per scavare».

L'INIZIATIVA

Un tetto per la Bassa
«Trovata una casa a settanta famiglie»

Mettere in contatto chi ha perso temporaneamente la propria casa con i proprietari di immobili disponibili. È questo l'obiettivo di "Un tetto per la Bassa", l'associazione nata a fine luglio e presieduta da Vittorio Molinari. «Nella nostra pagina su Facebook abbiamo ricevuto oltre 400 offerte di proprietari immobiliari che mettevano a disposizione i propri appartamenti. Abbiamo voluto coordinarci da subito con la Protezione Civile, sistemando circa 70 famiglie, il 45% nel raggio di 30/40 chilometri», dice il presidente Molinari.

FERIOLI

«Alloggi? Prima ai finalesi storici»

La Lega Nord plaude il sindaco del Pd: «Facciano così anche altri»

► FINALE

«Mi fa piacere che la Lega sia rimasta "favorevolmente colpita" dalla decisione di introdurre criteri di residenzialità storica per assegnare gli alloggi ai terremotati. E mi fa altrettanto piacere sottolineare che le nostre scelte sono adottate in un clima che ha "condizione" come parola d'ordine. Sbaglia, però, chi pensa di cavalcare il terremoto per battaglie ideologiche. Non si cercano i voti a scapito delle disgrazie della gente».

Commenta così Andrea Ratti.

nale, la nota con cui la Lega ha elogiato l'opera del sindaco Ferioli, paragonandolo a quello del suo collega leghista di Bonaldo Alan Fabbri».

«Gli facciamo un plauso e auspichiamo che il suo esempio risulti contagioso anche per gli altri sindaci della Bassa, anche se temiamo che per alcuni di essi l'ideologia rimanga un fattore di condizionamento troppo forte contro il quale il buon senso ha poche possibilità di trionfare - riporta la nota del Carroccio - Il criterio di residenzialità storica infatti non ha nessuna matrice



Cgil: «Tenere accesi i riflettori sul sisma»

Una conferenza

sul terremoto e sul deposito gas

«Abbiamo bisogno di tenere accesi i riflettori sul sisma, per questa ragione deve proseguire la campagna di raccolta fondi, di informazione capillare e l'azione nei confronti del Governo per completare tutti gli strumenti necessari per garantire la ripresa. È l'appello lanciato da Antonio Mattioli, della segreteria regionale Cgil. I numeri che scaturiscono dai controlli sono devastanti: 16.293 abitazioni; 181 scuole 1.014 stabilimenti produttivi completamente inaccessibili».

Questa sera a Poggio Rusco l'amministrazione comunale e l'Avis hanno organizzato una serata informativa nella quale si parlerà anche della vicenda del deposito gas: "Da Rivara a Poggio... Questioni di faglia". All'iniziativa parteciperà l'ingegner Pedrazzi, tecnico della Provincia che ha seguito da vicino l'iter burocratico. Saranno presenti tra il pubblico anche alcuni esperti dei comitati della Bassa, di Rivara, Massa e San Martino Spino. L'iniziativa si terrà presso il teatro auditorium di